



DIPARTIMENTO DI
LETTERE LINGUE ARTI
ITALIANISTICA E CULTURE COMPARATE

The International Conference “Between the Adriatic and Ionian Seas. The literary imagination of travel” is part of the activities of the POLYSEMI project (Park of Literary Travels in Greece and Magna Graecia, Interreg Greece-Italy 2014-2020) which is born from an idea of the University of Bari Aldo Moro (Lead partner), realized in cooperation with four other partners: the Municipality of Taranto, the Ionian University-Research Committee of Corfu (Department of Informatics), the Greek Ministry of Culture and Sports and the Region of the Ionian Islands.

Project co-funded by European Union, European Regional Development Funds (E.R.D.F.) and by National Funds of Greece and Italy.

Il Convegno Internazionale di Studi “Tra Adriatico e Ionio. L’immaginario letterario del viaggio” si è svolto nell’ambito delle attività del progetto POLYSEMI (Parco dei viaggi letterari di Grecia e Magna Grecia, Interreg Greece-Italy 2014-2020) che nasce da un’idea dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Lead partner), realizzata in cooperazione con altri quattro partner: il Comune di Taranto, la Ionian University – Research Committee di Corfù (Dipartimento di Informatica), il Ministero greco della Cultura e dello Sport e la Regione delle Isole Ionie.

Progetto co-finanziato dall’Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e da fondi nazionali della Grecia e dell’Italia.

ISBN 978-88-6611-901-2



The literary imagination of travel
L’immaginario letterario del viaggio

edited by
a cura di

Giulia Dell’Aquila

1

Lelia
Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture comparate
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Collana Polysemi
Studi e testi di letteratura odepórica di area adriatico-ionica

1

Between the Adriatic and the Ionian Seas

The literary imagination of travel

Edited by
GIULIA DELL’AQUILA

Tra Adriatico e Ionio

L’immaginario letterario del viaggio

a cura di
GIULIA DELL’AQUILA

Comitato scientifico:

- Stefano Bronzini
- Giulia Dell’Aquila (Coordinatore)
- Pasquale Guaragnella
- Giovanna Scianatico
- Franco Vitelli

Volume pubblicato con i fondi Interreg 2014-2020 nell’ambito delle attività del Progetto Polysemi (Park of Literary Travels in Greece and Magna Graecia)

Il Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020

Il Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020 è un programma bilaterale di cooperazione transfrontaliera che si propone di definire una strategia di crescita tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un'economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini europei che vivono in questa porzione di Europa.

Il Programma ha una dotazione finanziaria di euro 123.176.896, che è stata investita per finanziare 51 progetti ordinari del valore di 63 milioni di euro e 5 progettualità strategiche di cui beneficiano i territori della Regione Puglia in Italia e quello delle tre Regioni Greche, Regione dell'Epiro, Regione delle Isole Ionie e Regione della Grecia Occidentale.

Focus del programma sono lo scambio di conoscenze, di esperienze e buone pratiche tra gli stakeholders dell'area del Programma, la progettazione di azioni pilota necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile nell'ambito dell'economia blu, del turismo e della cultura, la creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi per l'industria creativa e dell'agrofood e il supporto all'interconnessione e sostenibilità dei sistemi di trasporto.

Il Programma è co-finanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dai due stati membri (Italia e Grecia) con una quota nazionale del 15%.
www.greece-italy.eu



Interreg V-A Greece-Italy Programme 2014-2020

Interreg V-A Greece-Italy Programme 2014-2020 is a bilateral and cross-border Cooperation Programme that aims to help public institutions and local stakeholders to develop cross-border projects and pilot actions and to create new policy, products and services, with the final goal to improve the citizens' quality of life.

The programme has a budget of euro 123.176.896, that has funded 51 ordinary projects with a total amount of 63 million euro and 5 strategic projects in Puglia Region in Italy and in 3 greek regions, Region of Epirus, Region of Ionian Islands and Region of Western Greece.

The programme defines a growth strategy between Puglia and Greece with the final goal to develop a dynamic economy based on smart, sustainable and inclusive systems in several fields such as blue growth, tourism and culture, agro food, cultural and creative industries, sustainable transport system.

The programme is co-funded by the European Union through the European Regional Development Fund (ERDF) and a national co-financing of the 2 member states Greece and Italy.

www.greece-italy.eu



Lelia

Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture comparate
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Collana Polysemi

Studi e testi di letteratura odepórica di area adriatico-ionica

1

Comitato scientifico: Stefano Bronzini, Giulia Dell'Aquila (Coordinatore),
Pasquale Guaragnella, Giovanna Scianatico, Franco Vitelli

Tutti i testi presentati alla Collana "Polysemi. Studi e testi di letteratura odepórica di area adriatico-ionica" saranno sottoposti, oltre che al vaglio del Comitato scientifico, a quello di uno specialista dell'argomento in questione. La Collana è aperta ai membri del Dipartimento e a studiosi italiani e stranieri che in una delle lingue europee proporranno saggi, studi, edizioni critiche rigorosi e originali.

Between the Adriatic and the Ionian Seas

The literary imagination of travel

*Proceedings of the 1st International Study Conference promoted as part of the
Interreg Polysemi Project activities (Bari, 24-25 June 2019)*

Edited by

GIULIA DELL'AQUILA

Tra Adriatico e Ionio

L'immaginario letterario del viaggio

*Atti del primo Convegno Internazionale di Studi promosso nell'ambito delle
attività del Progetto Interreg Polysemi (Bari, 24-25 giugno 2019)*

a cura di

GIULIA DELL'AQUILA

Con il patrocinio del CISVA (Centro interuniversitario internazionale di studi sul viaggio adriatico)

Project co-funded by European Union, European Regional Development Funds (E.R.D.F.) and by National Funds of Greece and Italy.

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e da fondi nazionali della Grecia e dell'Italia.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

ISBN: 978 88 6611 901 2

© 2020 Dipartimento di Lettere Lingue Arti.

Italianistica e Culture comparate

Via Garruba, 6 – 70122 Bari – Tel. 080/5717539

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/lelia>

e-mail: direttore.lelia@uniba.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

TABLE OF CONTENTS

Opening remarks

Antonio Felice Uricchio

IX

Gino Ruozi

XIII

Gianfranco Gadaleta

XVII

Introductory note

Giulia Dell'Aquila

XXV

Articles

1-353

INDICE

Saluti

<i>Antonio Felice Uricchio</i>	XI
<i>Gino Ruozzi</i>	XV
<i>Gianfranco Gadaleta</i>	XXI

Nota introduttiva

<i>Giulia Dell'Aquila</i>	XXXI
---------------------------	------

Contributi

<i>Giovanna Scianatico</i> , L'odeporica del mare	1
<i>Vincenzo De Caprio</i> , Echi moderni del mito adriatico degli Argonauti: migrazioni e amalgami di popoli	17
<i>Elvio Guagnini</i> , Forme e modi di rappresentazione del mare nel Novecento. Qualche esempio (dal Nordest)	47
<i>Flora De Paoli Faria</i> , Uno sguardo brasiliano sui mari Adriatico e Ionio	57
<i>Pedro Luis Ladrón de Guevara</i> , Dalla mistica porta di Terra Santa al viaggio in Grecia dei giovani studenti della repubblica spagnola: 1934	71
<i>Pasquale Sabbatino</i> , La navigazione lungo le coste del Mediterraneo nell' <i>Itinerarium</i> del Petrarca	91
<i>Vicente González Martín</i> , Viaggiatori spagnoli tra Adriatico e Ionio nei secoli XVI e XVII	105
<i>Pasquale Guaragnella</i> , Venti di guerra nel basso Adriatico nel primo Seicento. La narrazione storica di Paolo Sarpi	123
<i>Sebastiano Martelli</i> , Galanti: viaggio nella Puglia magno-greca	135
<i>Diego Zancani</i> , Viaggiatori inglesi del Settecento nella Magna Grecia: George Berkeley, l'invenzione del classicismo e le ricerche sulla tarantola	159
<i>Cornelia Klettke</i> , L'Isola delle isole: il mito Venezia	173

<i>Gianni Oliva</i> , Il viaggio come persuasione: itinerari di Romualdo Pàntini	193
<i>Marilena Giammarco</i> , L'immaginario odeporico di Alberto Savinio, tra Adriatico e Ionio	205
<i>Giuseppe Bonifacino</i> , Dal sogno alla folgore. Gadda viaggiatore e narratore	215
<i>Juan Carlos de Miguel y Canuto</i> , Puglia contro corrente: Bari e Taranto nel <i>Viaggio in Italia</i> di Guido Piovene	227
<i>Aldo Maria Morace</i> , I due mari di Carmine Abate	241
<i>Zosi Zografidou</i> , Racconti greci di viaggio tra Ionio e Adriatico	259
<i>Franco Vitelli</i> , Una passeggiata in Magna Grecia	273
<i>Enrica Simonetti</i> , In viaggio tra luci e fari: il mare non è mai un muro	289
<i>Amalia Federico</i> , Itinerari letterari tra Adriatico e Ionio	293
<i>Rita Nicolì</i> , Una biblioteca digitale per la letteratura tra Puglia e Isole Ionie	327
Indice dei nomi	355

ANTONIO FELICE URICCHIO

Rector Emeritus, University of Bari Aldo Moro

Both as Rector Emeritus of the University of Bari Aldo Moro and above all as a researcher (even if currently called on the board of the National University Evaluation Agency), I am very pleased and proud to extend a warm greeting to all participants and to welcome them to the International Conference of Studies *Between the Adriatic and Ionian Seas. The literary imagination of Travel* that opens the cycle of events of the Polysemi project (Park of literary travels of Greece and Magna Grecia). The project, which is promoted by the University of Bari as *Leading Institution* thanks to the commitment of a group of scholars (led by Professor Giulia Dell'Aquila as *Project Manager*), has been carried out thanks to the collaboration of four partners particularly valuable for their expertise and passion and precisely the Ionian University - the Research Committee of Corfu, led by the Rector and by the IT department to which he belongs, the Greek Ministry of Culture and Sports, the Region of the Ionian Islands and the Municipality of Taranto. The Interreg Territorial Cooperation Program VA Greece - Italy 2014-2020 funding has allowed its implementation with the ambition to network not only with institutions but especially with peoples and cultures, making the sea that divides them from a geographic point of view (the Adriatic and Ionian Seas) the natural place of comparison and mutual growth.

The belief that reclaiming the past and its own tradition is an essential condition for any country that wants to re-discover itself and carry on promoting the great ideals it bears has inspired all the colleagues involved in the project in assuming the epic of the journey as represented in both ancient and modern literature in order to restore full awareness of one's own opportunities and potential. Travel as a *topos* around which emotions are gathered but above all bonds are consolidated through the growth of knowledge, economy and culture. Travel as research but also as an opportunity to question ourselves, looking at others and ourselves, rediscovering the meaning of world and life.

The conference which is inaugurated today is dedicated to the

themes of travel literature between past and present, between east and west, between distant worlds that travel makes closer and even homogeneous.

The speakers who will participate in this first symposium will focus on topics of general value with the specific territorial area at which the project naturally looks, also offering stimuli for the implementation of the project in its various components. The literary journey thus becomes a reference model around which the institutions meet, promote tourism and economic development in a responsible and respectful way with respect to nature and environment, build agreements and consortia, use new information technologies and artificial intelligence without losing the sense of time.

This project also represents a challenge especially for the city of Taranto, a former rich Spartan colony of Magna Graecia which is now experiencing a deep social crisis, employment and environmental issues for its steel plant giant, but also for the Ionian islands which, after a glorious past, undergo demographic bleeding despite their representing a tourist attraction.

It is a challenge shared by the researchers and members of the institutions gathered here to whom I sincerely express my gratitude.

ANTONIO FELICE URICCHIO

Rettore Emerito dell'Università di Bari Aldo Moro

È con viva soddisfazione e orgoglio che, sia nella veste di Rettore emerito dell'Università di Bari Aldo Moro che soprattutto come ricercatore (anche se attualmente chiamato nel direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione universitaria), porgo a tutti i partecipanti il caloroso saluto di benvenuto al Convegno Internazionale di Studi *Tra Adriatico e Ionio. L'immaginario letterario del viaggio* che apre il ciclo di eventi del progetto Polysemi (Parco dei viaggi letterari di Grecia e Magna Grecia). Il progetto, promosso come *leading institution* dall'Università di Bari grazie all'impegno di un valoroso gruppo di studiosi (guidati come *project manager* dalla professoressa Giulia Dell'Aquila), è stato costruito grazie alla collaborazione di quattro partner particolarmente preziosi per competenza e passione e precisamente la Ionian University – Research Committee di Corfù, guidata dal Rettore e dal Dipartimento di Informatica a cui afferisce, il Ministero greco della Cultura e dello Sport, la Regione delle Isole Ionie e il Comune di Taranto. Il finanziamento con i fondi del Programma di Cooperazione Territoriale Interreg V-A Grecia –Italia 2014-2020 ne consente l'attuazione con l'ambizione di fare rete non solo tra istituzioni ma soprattutto tra popoli e culture, facendo del mare che ci divide dal punto di vista geografico (Adriatico e Ionio) il luogo naturale di confronto e di crescita reciproca.

La convinzione che riappropriarsi del passato e della propria tradizione è condizione essenziale per ogni Paese che voglia ritrovarsi e portare avanti le grandi idealità di cui è portatore ha ispirato tutti i colleghi coinvolti nel progetto nell'assumere l'epica del viaggio come rappresentata dalla letteratura sia antica che moderna al fine di restituire piena consapevolezza delle proprie opportunità e potenzialità. Viaggio come *topos* attorno al quale si raccolgono emozioni ma soprattutto si consolidano legami, facendo crescere conoscenza e quindi cultura e ancora economia. Il viaggio come ricerca ma anche come occasione per mettersi in discussione, guardando gli altri e noi stessi, riscoprendo il senso del mondo e della vita.

Il convegno che oggi viene inaugurato è dedicato ai temi della letteratura di viaggio tra passato e presente, tra oriente e occidente, tra mondi lontani che il viaggio rende più prossimi e persino omogenei.

I relatori che interverranno in questo primo simposio consentiranno di mettere a fuoco temi di valenza generale con lo specifico territoriale a cui guarda naturalmente il progetto, offrendo anche stimoli per l'implementazione del progetto nelle sue diverse componenti. Il viaggio letterario diviene infatti un modello di riferimento attorno al quale le istituzioni si ritrovano, promuovono turismo e sviluppo economico in modo responsabile e rispettoso di natura e ambiente, costruiscono accordi e consorzi, adoperano le nuove tecnologie informatiche e delle intelligenze artificiali senza perdere il senso del tempo.

Un progetto che è anche una sfida soprattutto per la città di Taranto, un tempo ricca colonia spartana della Magna Grecia, che oggi vive una profonda crisi sociale, occupazionale e ambientale anche per le problematiche del colosso dell'acciaio che lì opera, ma anche per le isole Ionie che, dopo un passato glorioso, subiscono l'emorragia demografica nemmeno invertita dalla capacità di attrazione turistica che tali luoghi esercitano.

Un sfida condivisa dai ricercatori e uomini delle istituzioni qui riuniti ai quali va il mio sincero ringraziamento.

GINO RUOZZI

University of Bologna

President of the Associazione degli Italianisti

Dear colleagues,

I am pleased to address you on behalf of ADI – Associazione degli italianisti at this important International Conference on the Mediterranean Sea, a reality and a symbol of human, economic, political and cultural relationships. The Mediterranean Sea has always been at the heart of our lives and cultures, that is thousands of years of stories, meetings, hopes, tragedies, love, and war. In 1984 the photographer Enzo Ragazzini dedicated a volume published by the Touring Club of Italy to the bright, moving and dramatic beauty of the Mediterranean Sea and its islands. It contains an introduction and a selection of texts made by Leonardo Sciascia, including writings of Homer, Lazzaro Spallanzani, Walter Scott, George Byron, Niccolò Tommaseo, Antonio Machado, Luigi Pirandello, Emilio Cecchi, Elio Vittorini, and other authors. This wonderful photographic and literary anthology has now been republished by Vincenzo Campo in the elegant Milanese Henry Beyle editions. Sciascia speaks of a «riposata e riposante Odissea per le isole del Mediterraneo», in Foscolo's «regno ampio dei venti».

This kingdom of east winds between the Adriatic and Ionian Seas is the main focus of the interesting conference on the literary imagination of travel. Within this context of journeys and cultural offers, we should hope that Italian Studies will increasingly expand its frontiers and communicate ever more impressively and convincingly with the other countries of the world.

Over the last years the international image of our country has slightly weakened, but we should not forget either our glorious origins or a revival of interest due to great writers as Italo Calvino, Umberto Eco, Andrea Camilleri, and Elena Ferrante in recent decades. In line with this trend, scholars and professors of Italian Literature may keep on being attractive abroad, offering texts, authors and experiences of great aesthetic and moral quality, which are as rigorous as fascinating.

Italian Language and Literature are inseparable elements in the identity and nature of our country. Italian Studies may fruitfully work

for it at international level, on the basis of our country's excellent figures. Within this perspective, literature, university, the publishing industry, the film industry, theatre, art, and music should create shared proposals in order to constantly and persuasively have a dialogue with the other cultures of the world.

A boost to integration of Europe and the other continents may start from Bari, which has been at the center of extraordinary international communication for thousands of years. Our literature and studies will definitely gain benefits, since they are able to build a creative and productive relationship with every corner of the world.

ADI – Associazione degli italianisti wishes all the best to this undertaking that is so important for our future as human beings and intellectuals.

GINO RUOZZI

*Università di Bologna
Presidente dell'Associazione degli Italianisti*

Care colleghe e cari colleghi,

sono onorato di essere qui a portare il saluto dell'ADI – Associazione degli italianisti a questo importante convegno internazionale di studi sul mare Mediterraneo, realtà e simbolo di relazioni umane, economiche, politiche, culturali. Il Mediterraneo è da sempre al centro delle nostre vite e delle nostre culture. Millenni di storie e di incontri, di speranze e di tragedie, di amori e di guerre. Alla bellezza luminosa, struggente e drammatica del Mediterraneo e delle sue isole ricordo che nel 1984 il fotografo Enzo Ragazzini dedicò un volume pubblicato dal Touring Club Italiano con una introduzione e scelta antologica di Leonardo Sciascia comprendente scritti di Omero, Lazzaro Spallanzani, Walter Scott, George Byron, Niccolò Tommaseo, Antonio Machado, Luigi Pirandello, Emilio Cecchi, Elio Vittorini e altri. Ora questa splendida antologia fotografica e letteraria è stata riproposta dalle raffinatissime edizioni milanesi Henry Beyle di Vincenzo Campo. Sciascia parla di una «riposata e riposante Odissea per le isole del Mediterraneo», nel foscoliano «regno ampio dei venti».

È proprio in particolare a questo regno dei venti orientali, tra il mare Adriatico e lo Ionio, che guarda questo interessantissimo incontro dedicato all'«immaginario letterario del viaggio». In questo contesto di viaggi e di proposte culturali non possono mancare i migliori auspici per un'italianistica che allarghi sempre più i propri confini e sia in grado di dialogare, in modo sempre più affascinante e convincente, con gli altri paesi del mondo.

Negli ultimi anni forse l'immagine internazionale del nostro paese si è un po' appannata ma non possiamo dimenticare né le gloriose origini né il ritorno di interesse nei decenni recenti grazie a fenomeni letterari quali Italo Calvino e Umberto Eco, Andrea Camilleri ed Elena Ferrante. È in questa scia che gli studiosi e i professori di letteratura italiana all'estero possono continuare a essere attrattivi, presentando testi, autori, esperienze di grandissima qualità estetica e morale, tanto rigorosi quanto appassionati.

Letteratura e lingua italiana costituiscono un binomio inscindibile nella natura e nell'identità del nostro paese, per il quale l'italianistica tutta può fecondamente spendersi a livello internazionale, basandosi sulle eccellenze espresse dal nostro paese. In questa prospettiva letteratura, università, editoria, cinema, teatro, arte e musica devono creare proposte condivise con cui dialogare costantemente e persuasivamente con le altre culture del mondo.

Da qui, da Bari, da millenni al centro di straordinarie comunicazioni internazionali, può ripartire un impulso verso l'esterno e l'integrazione dell'Europa con altri continenti. La nostra letteratura e i nostri studi non possono che ricavarne vantaggi, capaci come sono di entrare in rapporto creativo e produttivo con tutti gli angoli del mondo.

L'ADI – Associazione degli italianisti porge i migliori e partecipi auguri a questa intrapresa così determinante per il nostro futuro di uomini e di intellettuali.

GIANFRANCO GADALETA

Joint Secretariat Coordinator

Interreg VA Greece-Italy Program

Talking about European Territorial Cooperation (ETC) today is not easy due to the current situation, not only at national but also at a European level, which tend not to recognize aspects of solidarity and European sharing in favor of local interests. It therefore seems appropriate, as a priority, to affirm that the ETC is one of the two objectives of the European Union's cohesion policy, which is being implemented through Structural Funds. The "European territorial cooperation" objective, which was already part of the previous programming periods, is financed by the ERDF and is also referred to as "Interreg".

Hence, the ETC promotes the collaboration between the territories of the various EU Member States through the implementation of joint actions, in order to solve the common problems of the territories involved. In particular, territorial cooperation addresses issues that go beyond borders and that require the adoption of joint transnational cooperation actions, both for their resolution and to ensure the sustainability of the results achieved over time.

In the light of the above-said, it is possible to assert that the ETC promotes, among other things, knowledge between the various EU citizens and that this knowledge certainly breaks down the "barriers" and / or the boundaries between them. European Territorial Cooperation therefore encourages the territories of different Member States to cooperate / collaborate through the implementation of joint projects, the exchange of experiences and the construction of networks, with the aim of promoting a harmonious economic, social and territorial development of the European Union as a whole.

In this context we find the INTERREG VA Greece Italy 2014/2020 program. It has a financial endowment of over 123 million Euros and boasts four intervention Axes:

- 1. Innovation and Competitiveness**, aimed at providing support services for the innovation and the development of clusters and supporting the incubation of innovative small and medium-sized enterprises;
- 2. Integrated Management of the Environment**, aimed at the en-

hancement of cultural heritage and natural resources, the improvement of governance plans for the biodiversity of coastal and rural ecosystems and the development of innovative technologies for environmental protection and for the reduction of marine pollution;

3. Sustainable Transport System, aimed at promoting the use of alternative energy and green solutions in transport and encouraging freight and people traffic with investments, including structural ones, in the sectors of air transport, shipping and sustainable urban mobility and with ICT solutions;

4. Technical Assistance, aimed at managing the Program

The Program can therefore be summarized with the following keywords: innovation, competitiveness, SMEs, enhancement of cultural and environmental heritage, management of environmental risk, sustainable transport.

The aforementioned program has financed 51 ordinary projects with the involvement of over 200 public organizations between Puglia and Greece, including Regions, Municipalities, Universities, Chambers of Commerce, Port Authorities, Research Centers and Institutes, Training Bodies and Non-Profit Organizations in Puglia and the three Greek Regions joining the Program (Epirus Region, Ionian Islands and West Greece Region). In addition, five strategic projects have been identified and financed. These strategic projects are coordinated by the regions involved in the program, which in the full spirit of collaboration and mutual growth agree on the territorial development priorities by establishing themes and areas of intervention.

It is therefore clear that the challenge that the Program has launched on our territories is highly performing; all of this has been fully welcomed by Puglia, the Ionian Islands, Epirus and Western Greece (the four regions as eligible areas). The assertion is fully evincibile for its high-quality design, the great innovation found in many projects financed, the impact that the projects are having on the territories and the great interest that the citizenship of the financed projects have been demonstrating.

The POLYSEMI (Park Of Literary Travels of Greece and Magna Graecia) project must be placed within the context of cultural heritage and innovation enhancement, where the promotion of literary heritage is well combined with an innovative reading of territorial marketing and a new local tourism system approach. The project therefore represents a clear demonstration of how the successful conjugation of such elements as humanistic, economic and territorial development along

with cross-border cooperation can offer a new dynamic interpretation of Puglia and Greece along with their cultural and literary tradition.

Thanks to the European co-financing through the POLYSEMI project, an innovative model of sustainable literary tourism will be implemented through the creation of a literary travel park in Greece and Magna Grecia. Bari, Taranto and the islands of the Ionian archipelago will become the stages of fascinating itineraries on the steps of the travelers and writers who experienced and described them. Nature, history, art, folklore and literature will be the ingredients of tourist proposals aimed at enhancing and promoting innovative economic and territorial development practices.

The level of cooperation reached between the project partners (University of Bari - Department of Literature, Foreign Languages, Art, Italian Studies and Comparative Cultures (ITA), Municipality of Taranto (ITA), The Ionian University (GR), the Ministry of Culture and Sports (GR) and the Region of the Ionian Islands (GR)) is high and demonstrates how research sector organizations (universities) can successfully cooperate with territorial and national bodies (and vice versa), despite their differences and distinct institutional aims.

Last but not least, it is well worth underlining how the partnership in its entirety is also actively involved in the creation of a large network made up of cultural and tourist operators in synergy with local businesses, which will guarantee the full sustainability of on-going activities.

GIANFRANCO GADALETA

*Coordinatore Segretariato Congiunto
Programma Interreg V-A Grecia-Italia*

Parlare oggi di Cooperazione Territoriale Europea non è semplice a causa delle dinamiche in atto, non solo a livello nazionale ma anche europeo, che tendono a non riconoscere aspetti di solidarietà e condivisione europea in favore di interessi localistici. Appare opportuno, quindi, in via del tutto prioritaria affermare che la CTE è uno dei due obiettivi della Politica di coesione dell'Unione europea, realizzata attraverso i Fondi Strutturali. L'obiettivo "cooperazione territoriale europea", già presente nei precedenti periodi di programmazione, è finanziato dal FESR ed è conosciuto anche con il nome di "Interreg".

La CTE, quindi, promuove la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri dell'UE mediante la realizzazione di azioni congiunte, per risolvere le problematiche comuni dei territori coinvolti. In particolare, la cooperazione territoriale affronta le questioni che prescindono dalle frontiere e che richiedono l'adozione di azioni comuni di cooperazione a livello transnazionale, sia per la loro risoluzione sia per garantire la sostenibilità nel tempo dei risultati raggiunti.

Alla luce di quanto affermato è possibile sintetizzare asserendo che la CTE promuove, tra l'altro, la conoscenza tra i diversi cittadini comunitari e che tale conoscenza certamente abbatte le "barriere" e/o i confini tra loro. La Cooperazione Territoriale Europea incoraggia, quindi, i territori di diversi Stati membri a cooperare/collaborare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti, con l'obiettivo di promuovere un armonioso sviluppo economico, sociale e territoriale dell'Unione Europea nel suo insieme.

In tale contesto si inserisce il Programma INTERREG VA Grecia Italia 2014/2020. Lo stesso ha una dotazione finanziaria di poco più di 123 milioni di Euro ed è strutturato in quattro Assi di intervento:

1. **Innovazione e Competitività**, destinata a fornire servizi di sostegno all'innovazione e allo sviluppo di clusters e sostenere l'incubazione di piccole e medie imprese innovative;
2. **Gestione integrata dell'ambiente**, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse naturali, al miglioramento dei piani di

governance per la biodiversità degli ecosistemi costieri e rurali e allo sviluppo di tecnologie innovative per la protezione ambientale e per la riduzione dell'inquinamento marino;

3. **Sistema sostenibile dei trasporti**, finalizzato a favorire l'uso di energie alternative e soluzioni green nei trasporti e incentivare il traffico merci e persone con investimenti, anche strutturali, nei settori del trasporto aereo, navale e mobilità urbana sostenibile e con soluzioni ICT;

4. **Assistenza Tecnica**, finalizzato alla gestione del Programma

Il Programma, quindi, può essere riepilogato con le seguenti parole chiave: innovazione, competitività, PMI, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, gestione del rischio ambientale, trasporto sostenibile.

Il programma su citato ha finanziato 51 progetti ordinari con il coinvolgimento di oltre 200 organizzazioni pubbliche tra la Puglia e la Grecia, tra cui Regioni, Comuni, Università, Camere di Commercio, Autorità Portuali, Centri e Istituti di Ricerca, Enti di Formazione e Organizzazioni no-profit della Puglia e delle tre Regioni Greche che aderiscono al Programma (Regione dell'Epiro, Regione delle Isole Ionie e Regione della Grecia Occidentale). Oltre ciò sono stati identificati e finanziati cinque progetti strategici. Tali progettualità strategiche sono coordinate dalle regioni coinvolte nel programma, che nel pieno spirito della collaborazione e crescita reciproca concordano le priorità di sviluppo dei territori stabilendo tematiche e aree di intervento.

Appare evidente, quindi, che la sfida che il Programma ha lanciato ai nostri territori è fortemente performante; tutto ciò è stato pienamente accolto dalla Puglia, dalle Isole Ioniche, dall'Epiro e dalla Grecia Occidentale (le quattro regioni eleggibili come territori). Quanto affermato è pienamente evincibile per l'elevata qualità progettuale, la grande innovatività presente in molti progetti finanziati, per l'impatto che le progettualità stanno avendo nei territori ed il grande interesse che stanno suscitando nella cittadinanza le progettualità finanziate.

Proprio nel contesto della valorizzazione del patrimonio culturale e dell'innovazione deve essere inserito il progetto POLYSEMI (Park of literary travels in Greece and Magna Grecia), dove la valorizzazione del patrimonio letterario ben si coniuga con una lettura innovativa del marketing territoriale ed un nuovo approccio dei sistemi turistici locali. Il progetto, quindi, è una chiara dimostrazione di come elementi di carattere umanistico, di sviluppo economico, di sviluppo dei territori e di cooperazione transfrontaliera possano coniugarsi in maniera vin-

cente offrendo una chiave di lettura nuova e dinamica della Puglia e della Grecia e della loro tradizione culturale e letteraria.

Grazie al cofinanziamento europeo attraverso il progetto Polysemi nascerà un modello innovativo di turismo letterario sostenibile attraverso la creazione di un Parco di viaggi letterari in Grecia e Magna Grecia. Bari, Taranto e le isole dell'arcipelago ionico diventeranno le tappe di affascinanti itinerari sui gradini dei viaggiatori-scrittori che quei luoghi hanno percorso e descritto. Natura, storia, arte, folklore e letteratura saranno gli ingredienti di queste proposte turistiche, volte a valorizzare e promuovere pratiche innovative di sviluppo economico e territoriale.

Il livello di cooperazione raggiunto tra i partners di progetto (Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Lettere, lingue, arti. Italianistica e culture comparate (ITA), Comune di Taranto (ITA), Università dello Ionio (GR), Ministero della Cultura e dello Sport (GR) e la Regione delle Isole Ioniche (GR)) è elevato e dimostra come organizzazioni del settore della ricerca (le università) possono e riescano a ben cooperare con enti territoriali e organismi di carattere nazionale (e viceversa), nonostante le diversità e gli scopi istituzionali differenti e distinti.

Appare opportuno, infine, sottolineare che il partenariato nella sua interezza è anche fortemente coinvolto nella realizzazione di un grande *network* composto da operatori culturali e turistici in sinergia con le imprese locali che garantirà la sostenibilità piena delle attività in corso.

GIULIA DELL'AQUILA

University of Bari Aldo Moro

Project Manager Polysemi

Introductory note

The International Conference “Between the Adriatic and Ionian seas. The Literary Imagination of Travel” has been the first part of a travelling initiative across Puglia and Greece, within Polysemi activities, a project co-founded by the Interreg V-A Greece-Italy Territorial Cooperation Programme 2014-2020 funds and aimed at creating a Park of Literary Travels in Greece and Magna Graecia. Polysemi is a brainchild of the University of Bari Aldo Moro (which is the Lead partner through the Department of Literature, Foreign Languages, Art. Italian Studies and Comparative Cultures), carried out in cooperation with other four partners: the Municipality of Taranto, the Ionian University – Corfu Research Committee (more specifically, the Department of Informatics), the Greek Ministry of Culture and Sports and the Region of Ionian Islands.

The University of Bari has believed in Polysemi quality from the beginning, becoming its leader: Professor Antonio Felice Uricchio, who was the Rector in the first year of the project, and the staff of the university section “Ricerca e Terza Missione” (Research and Third Mission) paid assiduous and scrupulous attention to the start of the activities and the achievement of the first results. Similarly, the Department of Literature, Foreign Languages, Art. Italian Studies and Comparative Cultures was confident about Polysemi: the Heads of the Department – Professor Francesco Fiorentino and then Professor Stefano Bronzini – have offered their solid support and substantial contribution over the first year of operation. As Polysemi Project Manager, I am very grateful for this.

I am going to introduce the papers included in the Proceedings of the Bari Conference held at the University of Bari Aldo Moro on 24 and 25 June 2019. In a few words I am going to highlight the deep interest shown by many eminent scholars on the literary imagination of travel between the Adriatic and Ionian Seas.

In the *Enciclopedia Treccani* entry for travel literature, Pino Fasano defines the *Epic of Gilgamesh* as “la più antica scrittura tematizzata sul

viaggio”, in which the Sumerian hero is celebrated as the “uomo che conobbe i Paesi del mondo”. After the loss of his brave friend Enkidu, Gilgamesh, unable to give up and afraid of death, tries to get the immortality plant in order to eat it and be young again. Hence, he reaches the depths of the sea to pick the plant: salvation, though temporary, comes from the dangerous sea abyss. Therefore, a link between travel and the sea is established from the beginning: it will find a timeless conceptual and action paradigm in Odysseus and have various revivals until the contemporary age. The sea, full of risks, seems to be the trial par excellence to every hero; further, in the context of the modern age, which is not so legendary and glorious, the sea keeps on being associated with travel and, due to the risk of shipwreck, the traveler considers it as a chance of evaluation that provides “un’amara conoscenza” as Baudelaire wrote in *Les Fleurs du mal*. Today the above-mentioned words – “sea” and “shipwreck” – do not recall the extraordinary heroic deeds of the past, but rather the everyday tragedy of people escaping, doomed to an epic of sufferings and despair.

Let’s consider our seas firstly, the Adriatic and the Ionian Seas.

Pasolini caught their nature and mood in the 1959 report *La lunga strada di sabbia*, written at the end of a journey from Ventimiglia to Trieste along 7,400 kilometers of coastline and partially published in instalments in *Successo*, a business magazine edited by Arturo Tofanelli and open to further branches of knowledge.

The Ionian Sea is described as “tremendo, nemico, preumano”, whereas the Adriatic Sea is “caro, dolce, domestico”. It is the opposite of what the Greeks believed: as Lorenzo Braccesi recalls speaking of *Grecità adriatica*, they perceived the latter as rough and angry, even treacherous due to sudden fog banks. However, though dangerous, it was called neither *thàlassa*, nor *pélagos*, nor *pòntos*, but *kòlpos*, namely “gulf”, and *pòros*, i.e. a seaway that connects two different geographical areas. On the other hand, also the Ionian Sea has been perceived in a different way over time: “*Se qualche poco di luce / da lontano mi viene, / è da te, Jonio gentile, / Che le muse riconduci / Ai lidi degli Dei*”, the poet from Taranto Raffaele Carrieri writes.

At the beginning of the economic boom, Pasolini’s journey by car, a Fiat Millecento, discovered “l’Italia del prima” in the province sequence, as the lamented writer Alessandro Leogrande pointed out. In “un piccolissimo, stenografato Reisebilder”, in which even the writer admitted he had not passed “oltre la prima cute” (Marco Belpoliti re-

called it in *La Stampa* on 5 November 2014), there were impressions “sull’Italia tra cambiamento e tradizione, vacanza borghese e residui di un dopoguerra difficile”, as we can read in the inside flap of the report complete edition, published in 2005 by Contrasto with photographs by Philippe Séclier. In driving enthusiastically along the Italian coasts, Pasolini took note of all his starts of happiness, joy and lightness in contact with scenery and people when there were the first signs of catastrophic urban speculation that would have irreparably defaced much of Italian landscape and of that “mutazione antropologica”, then described in *Scritti corsari* (Marco Belpoliti, *La Stampa*, 5 November 2014). Taranto seemed very beautiful and not spoilt by Italsider chimney stacks yet: “Viverci”, he wrote, “è come vivere all’interno di una conchiglia, di un’ostrica aperta. Qui Taranto nuova, là, gremita Taranto vecchia, intorno i due mari e i lungomari”.

Séclier, who travelled through the same summer places and took pictures of them after more than forty years (in 1959 the photographs had been taken by Paolo Di Paolo who accompanied Pasolini along the Italian coasts), found out how Italy had radically changed. It is likely to occur when we travel following in the footsteps of people who left before us: it may cause disappointment, shock or unfamiliarity; on the other hand, reading pages written on a certain place in very ancient times may renew the fascination and discovery of ourselves.

Guido Piovene, describing his *Viaggio in Italia*, was curious not only about the places discovered and people met, but also about himself. Indeed, – as Attilio Brilli states – travel is firstly an inner journey. The act of packing is a journey in itself in Susan Harlan’s view, “un esercizio filosofico”, “un’escursione dentro le proprie manie”, in the context of a complex “fenomenologia della valigia”, as Francesca Milano said in reviewing the American scholar’s nice book (*Fare i bagagli. Un viaggio pratico e filosofico*, Milano, Il Saggiatore, 2019; *Il Sole 24 Ore*, 28 July 2019).

As an experience concerning life in all its expressions, today travel is also a driving force for economic recovery in our country and many others, hence the copious commercial offer of unusual but attractive experiences. At the beginning of the 1990s, Francesco Orlando ascribed the fascination for obsolete objects to literature and considered the presence of non-functional objects, in the last two centuries, as an opposite trend to industrial and scientific rationalization in the world; on the other hand, today’s tour operators offer holiday packages in deserted, ruined, and namely obsolete places. Nowadays, when tourists

travel all over the planet that is digitalized on Google Maps, hidden or neglected places may acquire new life. For example, 10% of unadopted Italian railway layouts have become a greenway to be covered on foot, by horse or bicycle, with an *Atlante di viaggio delle ferrovie dismesse*, available on the Internet and drawn up by Ferrovie dello Stato.

The media and publishing industry are involved in the phenomenon called “turistizzazione del mondo”, with an increasing amount of events, festivals, formats, columns, guidebooks, articles and insights regularly available in daily newspapers and magazines, also on line (see the website <https://www.repubblica.it/viaggi/>). Consequently, new jobs emerge, as the *travel blogger*, which is getting increasingly important. It is no coincidence that Claudio Visentin, an expert in tourism and travel, who writes as a journalist also for *Il Sole 24 Ore*, founded the “Scuola del viaggio”, gaining consent: summer schools, storytelling and Instagram stories workshops, that is all the digital equipment – or fleeting equipment – which allows for speed of use and real-time sharing. The school, as Visentin states, has “due grandi missioni”: “divulgare una cultura del viaggio” and teach how to “comunicare e scrivere” on travel.

We may legitimately disapprove of this or other writing schools, since the most evocative descriptions of places come from writers who definitely did not attend them. “Non sono mai stato a Buenos Aires ma ci sono stato grazie a Borges”, Antonio Tabucchi states, speaking of his book *Viaggi e altri viaggi* (Milano, Feltrinelli, 2010): in it we may read of both real trips and journeys made thanks to other people’s books – “altrui” is a keyword in Tabucchi –, of “viaggi altrui”, as the imaginary journey made reading *Fervor de Buenos Aires*.

Today, in training travel bloggers (who should be the digital heirs of the travel writers of the past) an element is undeniable, beyond any inclination or flair: the effort to tell the story of a journey helps better understand the meaning of travelling. Tabucchi’s clarifying words come to our mind: our life experiences make sense only when we tell them, otherwise they are “come pollo in gelatina”; similarly, what he acutely said on his book – he had never “mai fatto viaggi per scriverne” – is appropriate: “sarebbe”, he added, “come se uno volesse innamorarsi per poter scrivere un libro sull’amore”.

Also Massimo Firpo has stated recently that fine writing may miraculously lead the reader to follow “viaggi altrui” (*Gesuiti in Asia tra miracoli e fallimenti*, *Il Sole 24 Ore*, 23 June 2019), proposing an eminent example: the pages on Asia in *Istoria della Compagnia di Gesù*. Firpo

says that Daniello Bartoli “non mise mai piede in India, in Giappone, in qualunque parte dell’Asia e dell’America. Anzi non mise mai piede fuori dell’Italia, salvo un breve viaggio a Malta”, but accessing the Company’s archive, he could rummage through letters, memoirs and reports, thus producing a prose that was “elegantemente barocca ma al tempo stesso tenuta a freno dall’educazione classica [...] e dal suo genuino sentire religioso”. His hard work, which lasted thirty years and was “lungo e noioso” as Bartoli reveals, is still a model since elegant and enjoyable.

Given the current interest in travel and the subsequent uncontrolled addition of writings on it, the revival of authors and texts preserving and fixing its memory in a varied archipelago – as Elvio Guagnini has written – is so valid as to justify a project of international cooperation between Italy and Greece, more specifically between Puglia and the Ionian Islands.

These two lands share the same waters and were both excluded from the European travel routes for a very long time. Indeed, at the end of the eighteenth century, Carl Ulysses von Salis-Marschlins wrote that whoever aimed to reach the heel of Italy, should have made “prima il suo testamento”, and say goodbye “solennemente dai parenti e dagli amici”; if he had completed his journey successfully, the traveler would have been celebrated, “festeggiato ed accolto al suo ritorno come un nuovo Colombo”. However, Europe had then recognized Puglia’s beauty with intense curiosity, including its territories in the Grand Tour routes, as shown by the writings of many travelers published by Schena in Fasano from the 1980s.

The link between this first Conference on travel literature and the whole Polysemi project is close, not only due to the binding need of planning intervention in the legitimate territories, namely between the Southern Adriatic and the Ionian Seas – within a Mediterranean area where a variety of landscape and cultures are thrown together, as Braudel pointed out – but also to promote an idea of literature that may give birth to possible travel experiences, both as a driving force and a primary cause, following in the footsteps of previous writers. This is Polysemi basic idea, which has strengthened itself also by this conference, whose Scientific Committee (Professors Stefano Bronzini, Pasquale Guaragnella, Giovanna Scianatico, Franco Vitelli, and I) has welcome proposals by various scholars who have taken a fresh look at authors, events and works spread over time and in the area between the Adriatic and Ionian Seas.

They have provided a broad overview, from the Argonauts' myth to the modern age through major turning points in history of thought and culture, and in the notion of travel: Humanism, the Renaissance, the Baroque and the Age of Enlightenment, up to a wide range of twentieth-century writers, with revivals of myth, literary reports and *promenades archéologiques*. The last papers are characterized by an established cross-border spirit, a developed confidence in tourism sustainability, and an interest in the territory development also by means of cultural and literary resources, within the context of non-seasonal tourism on which Puglia and Greece have important material to share. Tabucchi's words seem appropriate again: considering the man as a "produttore di frontiere", he points out that universal languages – thus all literature and art – are able to make borders not "luogo di divisione" but "molo di partenza". We interpret them in the same way: where packing is a journey in itself, organizing a conference on travel literature between the Adriatic and the Ionian Seas has been a long but interesting sea voyage, sailing through authors and texts and finally writing these Proceedings that aim to provide many other readers with the same fascination.

Indeed, the Conference has enhanced the number of writers, texts and sites Polysemi aims to identify and offer the travelers who will follow the real itineraries in the Park or the digital ones on the portal available at www.polysemipark.eu. I would like to thank Professor Phivos Mylonas – who teaches Informatics at the Ionian University of Corfu, and is a diligent project partner as well as responsible for the creation of our website – for the wonderful photograph that is successfully accompanying many Polysemi activities.

Finally, I am pleased to thank – also on behalf of the Scientific Committee – Ms Maria Luisa Larosa, Polysemi Financial Manager, who has always proposed the best administrative solutions with great competence and immense helpfulness also in the organization of the first conference and its proceedings. I also would like to thank all the administrative staff committed to the project, Dr Angela Mattia, Dr Antonella Lampignano, Ms Olimpia De Giglio, and Mr Pasquale Scarola for the significant contribution to the activity development, as well as the Conference Organizing Committee, Dr Sara De Giorgi, Dr Amalia Federico and Dr Rita Nicolì, for their great enthusiasm and active cooperation.

GIULIA DELL'AQUILA

Università di Bari Aldo Moro

Project manager Polysemi

Nota introduttiva

Il Convegno Internazionale di Studi “Tra Adriatico e Ionio. L’immaginario letterario del viaggio” è stato il primo appuntamento di una iniziativa itinerante tra Puglia e Grecia, nell’ambito delle attività di Polysemi, un progetto finanziato con i fondi del Programma di Cooperazione Territoriale Interreg V-A Grecia – Italia 2014-2020 e finalizzato alla creazione di un Parco dei viaggi letterari di Grecia e Magna Grecia. Polysemi è nato da un’idea dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro (che ne è Lead partner tramite il Dipartimento di “Lettere, lingue, arti. Italianistica e culture comparate”), realizzata in cooperazione con altri quattro soggetti: il Comune di Taranto, la Ionian University – Research Committee di Corfù (specificamente il Dipartimento di Informatica), il Ministero greco della Cultura e dello Sport e la Regione delle Isole Ionie.

L’Università di Bari ha creduto sin dall’inizio nella bontà di Polysemi, divenendone capofila: al Prof. Antonio Felice Uricchio, Magnifico Rettore nel primo anno di vita del progetto, e allo staff dell’Unità Operativa di Ateneo “Ricerca e Terza Missione” si deve una costante e scrupolosa attenzione nell’avvio delle attività e nel conseguimento dei primi risultati. Analoga fiducia ha riposto in Polysemi il Dipartimento di “Lettere, lingue, arti. Italianistica e culture comparate”, i cui Direttori – il Prof. Francesco Fiorentino e poi il Prof. Stefano Bronzini – nella durata del primo anno di attività non hanno mai fatto mancare il loro autorevole sostegno e il loro fondamentale contributo. Di tutto ciò, in qualità di Project manager del progetto, non posso che essere assai grata.

A introduzione dei contributi che compongono gli Atti del Convegno barese, svoltosi nei giorni 24 e 25 giugno 2019 presso l’Università di Bari Aldo Moro, poche parole saranno sufficienti a spiegare il partecipato interesse di tanti illustri studiosi intorno al tema dell’immaginario letterario del viaggio tra Adriatico e Ionio.

Pino Fasano nella voce dedicata alla letteratura di viaggio nell’Enciclopedia Treccani individua «la più antica scrittura tematizzata sul viaggio» nell’*Epoepa di Gilgamesh*, in cui l’eponimo eroe sumerico vie-

ne celebrato come «uomo che conobbe i Paesi del mondo». Perduto il valoroso amico Enkidu, incapace di rassegnarsi e spaventato dalla morte, Gilgamesh cerca di procurarsi la pianta dell'immortalità per nutrirsi e ritornare giovane. Raggiunge così le profondità del mare dove coglie l'erba: dai pericolosi abissi marini viene la salvezza, sebbene non definitiva. Si sancisce dunque già ai primordi un legame tra odeporea e mare che trova in Ulisse la fissazione di un modello di pensiero e azione intramontabile e dalle numerose reviviscenze fino al contemporaneo. Il mare con i suoi rischi sembra essere la prova delle prove che ogni eroe deve affrontare; ma anche nell'orizzonte meno leggendario e glorioso dell'età moderna, il mare non smette di essere associato al viaggio e di costituire per il viaggiatore, nel rischio del naufragio, l'occasione di un bilancio da cui ricavare «un'amara conoscenza», come dice Baudelaire nei *Fiori del male*. Oggi le parole appena usate – mare, naufragio – richiamano alla mente non più le straordinarie gesta eroiche del passato ma la tragica quotidianità di popoli in fuga, cui il destino ha riservato un'epopea di sofferenza e disperazione.

Dunque, i nostri due mari innanzitutto, l'Adriatico e lo Ionio.

Pasolini ne coglieva indole e umori nel *reportage* del '59 intitolato *La lunga strada di sabbia*, scritto al termine di un viaggio da Ventimiglia a Trieste, per oltre 7400 chilometri della costa peninsulare, e pubblicato parzialmente in più puntate nelle pagine di «Successo», la rivista di economia diretta da Arturo Tofanelli con slarghi in più campi del sapere.

Lo Ionio «tremendo, nemico, preumano», l'Adriatico «caro, dolce, domestico». Proprio l'opposto di quanto ritenevano i greci che, come ha ricordato Lorenzo Braccesi parlando di *Grecità adriatica*, percepivano il secondo come inquieto, iracondo, se non infido per gli improvvisi banchi di nebbia. E tuttavia, nonostante la sua pericolosità, lo definivano non *thàlassa*, non *pélagos*, non *pòntos*, ma *kòlpos*, cioè golfo, e *pòros*, cioè via marittima di congiunzione di distinte aree geografiche. D'altro canto anche lo Ionio è apparso nel tempo diverso a chi lo ha descritto: «Se qualche poco di luce / da lontano mi viene, / è da te, Jonio gentile, / che le muse riconduci / ai lidi degli Dei», scrive il poeta tarantino Raffaele Carrieri.

All'inizio del *boom* economico, il viaggio pasoliniano, compiuto a bordo di una Millecento Fiat, scopriva nella sequenza delle province «l'Italia del prima», come ha osservato il compianto Alessandro Leogrande. In «un piccolissimo, stenografato *Reisebilder*», in cui lo stes-

so scrittore friulano riconosceva di non essere andato «oltre la prima cute» (lo ricorda Marco Belpoliti nelle pagine della «Stampa», il 5 novembre 2014), trovavano spazio impressioni «sull'Italia tra cambiamento e tradizione, vacanza borghese e residui di un dopoguerra difficile», come si legge nel risvolto dell'edizione che di quel *reportage* ha proposto nel 2005 una versione integrale, pubblicata dall'editore romano Contrasto con foto di Philippe Séclier. Nel percorrere con entusiasmo le coste del Belpaese, Pasolini registrava i suoi sussulti di felicità, gioia e leggerezza a contatto con paesaggi e popolazioni, ai prodromi della catastrofica speculazione edilizia che avrebbe irrimediabilmente sfigurato molti paesaggi italiani e di quella «mutazione antropologica» poi raccontata negli *Scritti corsari* (Marco Belpoliti, «La Stampa», 5 novembre 2014). Taranto gli appariva bellissima, non ancora deturpata dalle ciminiere dell'Italsider: «Viverci», scriveva, «è come vivere all'interno di una conchiglia, di un'ostrica aperta. Qui Taranto nuova, là, gremita, Taranto vecchia, intorno i due mari e i lungomari».

Séclier, che più di quarant'anni dopo ha ripercorso e fotografato gli stessi luoghi estivi di allora (nel '59 le foto furono scattate da Paolo Di Paolo che accompagnò Pasolini lungo le coste italiane), vi ha trovato un'Italia ormai radicalmente mutata. Può accadere quando ci si mette in viaggio sulle orme di chi è partito prima di noi: se ne può ricavare delusione, sgomento o senso di estraneità; ma, altresì, può avvenire che la lettura di pagine dedicate a un luogo, anche in tempi remotissimi, rinnovi il contagio della suggestione e della scoperta di sé.

Guido Piovene, parlando del suo *Viaggio in Italia*, evocava una persistente curiosità non solo verso i luoghi scoperti e le persone incontrate, bensì verso se stesso, perché – con le parole di Attilio Brilli – il viaggio è e resterà innanzitutto viaggio dentro di sé. Già l'atto di preparare i bagagli, secondo Susan Harlan, sarebbe un viaggio, «un esercizio filosofico», «un'escursione dentro le proprie manie», nel quadro di una complessa «fenomenologia della valigia», come la ha definita Francesca Milano nel recensire il bel volume della studiosa americana (*Fare i bagagli. Un viaggio pratico e filosofico*, Milano, Il Saggiatore, 2019; «Il Sole 24 Ore», 28 luglio 2019).

Da sempre esperienza legata alla vita in tutte le sue manifestazioni, oggi il viaggio è però anche volano promettente per la ripresa economica del nostro e di molti altri paesi: ciò spiega la fluviale offerta commerciale di esperienze insolite quanto attrattive. Se Francesco Orlando, all'inizio degli anni Novanta, additava il fascino degli oggetti desueti

nella letteratura e coglieva nella presenza del non-funzionale, determinatasi negli ultimi due secoli, una spinta di segno opposto rispetto alla razionalizzazione industriale e scientifica del mondo, oggi i *tour operator* propongono pacchetti di viaggio dedicati a luoghi abbandonati, disroccati, desueti appunto. In tempi in cui il nostro pianeta è percorso in ogni angolo da turisti e digitalizzato su Google Maps, i luoghi nascosti, dimenticati, possono avere nuova vita. Si pensi, ad esempio, che il 10 % dei tracciati ferroviari italiani dismessi è diventato *greenway* da percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta, con tanto di *Atlante di viaggio delle ferrovie dismesse* consultabile in rete e allestito dalle Ferrovie dello Stato.

La stessa industria mediatica ed editoriale partecipa al fenomeno che qualcuno ha definito di «turistizzazione del mondo» con una crescente mole di eventi, festival, format, rubriche, guide, articoli e approfondimenti sistematicamente presenti su quotidiani e riviste anche *on line* (penso al sito <https://www.repubblica.it/viaggi/>), con la conseguente definizione di nuove figure professionali quale quella in fiorente sviluppo, sembra, del *travel blogger*. Non a caso Claudio Visentin, esperto di turismo e viaggio, giornalista anche per «Il Sole 24 Ore», ha fondato con ampio riscontro di interesse la “Scuola del viaggio”. *Summer school*, laboratori di *storytelling*, laboratori di *instagram stories*, insomma tutta l’attrezzatura del digitale – o dell’effimero, se si vuole – che garantisce velocità d’utilizzo e istantaneità di condivisione. Una scuola che ha, come Visentin stesso dichiara, «due grandi missioni»: «divulgare una cultura del viaggio e insegnare a “comunicare e scrivere” di viaggi».

Certo, si ha ragione nello storcere il naso di fronte a questa e alle tante altre scuole di scrittura, anche perché le più grandi suggestioni legate ai luoghi ci sono arrivate da scrittori che di sicuro non le hanno frequentate. «Non sono mai stato a Buenos Aires ma ci sono stato grazie a Borges», ha dichiarato Antonio Tabucchi parlando del suo libro *Viaggi e altri viaggi* (Milano, Feltrinelli, 2010): in esso si legge dei viaggi realmente compiuti e di quelli avvenuti grazie ai libri «altrui» – parola topica nel lessico tabucchiano – dei «viaggi altrui», come quello tutto vissuto nell’immaginazione attraverso le pagine di *Fervor de Buenos Aires*.

Oggi nella formazione dei futuri *travel blogger* (che dovrebbero essere i discendenti digitali degli scrittori di viaggio del passato) un punto resta inamovibile, al di là di ogni vocazione ed estro: lo sforzo di raccontare un viaggio aiuta a capire meglio il senso del viaggio stesso. Vengono in mente le illuminanti parole di Tabucchi per il quale tutto

ciò che viviamo non avrebbe senso se non ce lo raccontassimo, sarebbe «come pollo in gelatina»; ma pure torna qui assai opportuna anche la saggia dichiarazione dello stesso che, a riguardo del già citato volume, ha asserito – con una delle sue solite *agudezas* – di non aver «mai fatto viaggi per scriverne»: «sarebbe», ha aggiunto, «come se uno volesse innamorarsi per poter scrivere un libro sull'amore».

Che una bella scrittura possa compiere il miracolo di trascinare il lettore al seguito di «viaggi altrui» lo ha ricordato recentemente anche Massimo Firpo (*Gesuiti in Asia tra miracoli e fallimenti*, «Il Sole 24 Ore», 23 giugno 2019), con un esempio più che autorevole: le pagine dedicate all'Asia nella *Istoria della Compagnia di Gesù*. Daniello Bartoli, dice Firpo, «non mise mai piede in India, in Giappone, in qualunque parte dell'Asia e dell'America. Anzi non mise mai piede fuori dell'Italia, salvo un breve viaggio a Malta», ma accedendo alle carte dell'archivio della Compagnia poté frugare tra lettere, memoriali e relazioni, facendole fruttare in una prosa «elegantemente barocca ma al tempo stesso tenuta a freno dall'educazione classica [...] e dal suo genuino sentire religioso». Un lavoro arduo, durato trent'anni, «lungo e noioso», ebbe a dire lo stesso Bartoli, rimasto modello esemplare per bellezza e piacevolezza di lettura.

A fronte della attuale attenzione al viaggio e di così incontrollata superfetazione di scritture che da esso derivano, il recupero di autori e testi che, nelle varietà di un arcipelago – secondo la felice definizione di Elvio Guagnini –, ne custodiscono irrimovibilmente la memoria, è sembrato operazione così fondata da legittimare un progetto di cooperazione internazionale tra Italia e Grecia, nella specificità della Puglia e delle Isole Ionie.

Due terre cioè che condividono le stesse acque e lo stesso destino di esclusione, per tempi lunghissimi, dai circuiti di viaggio europei, se è vero, come scriveva alla fine del Settecento Carl Ulysses von Salis-Marschlins, che già chi avesse voluto arrivare fino al tacco della penisola italiana avrebbe dovuto fare «prima il suo testamento», congedandosi «solennemente dai parenti e dagli amici»; e se avesse poi compiuto felicemente il suo viaggio sarebbe stato «festeggiato ed accolto al suo ritorno come un nuovo Colombo». E, tuttavia, con accesa curiosità l'Europa aveva poi ceduto anche alla bellezza delle Puglie, comprendendone i territori negli itinerari del *Grand Tour*, come attestano gli scritti dei tanti viaggiatori pubblicati a partire dagli anni Ottanta dall'editore fasanese Schena.

Il legame tra questo primo Convegno, specificamente dedicato alla letteratura di viaggio, e l'intero progetto Polysemi è strettissimo, non solo per la cogente necessità di organizzare gli interventi nelle legittime pertinenze territoriali, dunque tra basso Adriatico e Ionio – all'interno di uno spazio mediterraneo in cui si accatastano, per dirla con Braudel, paesaggi e civiltà – quanto per l'idea di una letteratura che si pone all'origine di possibili esperienze di viaggio, che possa esserne spinta e ragione, sulle orme di scrittori che ne hanno già lasciato traccia nelle loro pagine. È questa l'idea di base del progetto Polysemi, consolidatasi anche attraverso questa iniziativa convegnoistica, il cui Comitato scientifico (Professori Stefano Bronzini, Pasquale Guaragnella, Giovanna Scianatico, Franco Vitelli e chi scrive) ha accolto proposte di interventi da parte di relatori che da un ampio raggio hanno rivolto un vivificante sguardo ad autori, vicende e opere disseminati nel tempo e nello spazio dei mari Ionio e Adriatico.

Una vasta rassegna che dal racconto del mito degli Argonauti giunge ai secoli della modernità passando per snodi cruciali della storia del pensiero e della cultura e perciò anche della concezione del viaggio: l'Umanesimo, il Rinascimento, il Barocco e l'Illuminismo, fino all'ampia panoramica di voci novecentesche, tra ritorno del mito, *reportages* letterari e *promenades archéologiques*. Un consolidato spirito transfrontaliero, una maturata fiducia nella sostenibilità del turismo, una motivata attenzione allo sviluppo del territorio anche attraverso le risorse culturali e letterarie orientano gli ultimi contributi nella prospettiva di una responsabile destagionalizzazione del turismo in cui Puglia e Grecia hanno argomenti importanti da mettere sul tavolo. Mi soccorrono ancora una volta le parole di Tabucchi che, riconosciuto nell'uomo un ostinato «produttore di frontiere», individua nei linguaggi universali – e perciò nelle letterature e nell'arte tutta – la capacità di rendere le frontiere non «luogo di divisione» bensì «molo di partenza». E così anche noi le abbiamo intese: se già preparare la valigia si è detto essere un viaggio, organizzare un convegno di letteratura di viaggio tra Adriatico e Ionio è stato un lungo e avvincente navigare tra autori e testi, fino all'approdo a questi Atti che vogliono offrire a molti altri lettori le stesse suggestioni.

Il Convegno ha infatti accresciuto il pescato di scrittori, testi e luoghi che Polysemi sta avendo l'ambizione di individuare e proporre ai viaggiatori che percorreranno realmente gli itinerari nel Parco o ne solcheranno le tracce digitali tramite il portale, consultabile all'indi-

rizzo www.polysempark.eu. L'occasione mi è opportuna per ringraziare pubblicamente il collega Phivos Mylonas – docente di Informatica presso la Ionian University di Corfù, solerte partner greco di progetto nonché eccellente ideatore del nostro *website* – per la meravigliosa fotografia che tanto successo sta riscuotendo nell'accompagnare molte attività di Polysemi.

Infine, assolvendo un gratissimo compito, ringrazio di cuore – anche a nome del Comitato scientifico – la responsabile finanziaria di Polysemi, la Sig.ra Maria Luisa Larosa, che con impareggiabile competenza e infinita disponibilità ha saputo proporci sempre le soluzioni amministrative più vicine ai nostri desideri anche nell'organizzazione del primo convegno e degli Atti che ne sono derivati. Con lei ringrazio tutto il personale amministrativo dedicato al progetto, la dott.ssa Angela Mattia, la dott.ssa Antonella Lampignano, la Sig.ra Olimpia De Giglio, il Sig. Pasquale Scarola per il grande contributo che stanno dando allo svolgimento delle attività; come pure ringrazio la Segreteria organizzativa del Convegno, le dottoresse Sara De Giorgi, Amalia Federico e Rita Nicolì, per l'inecinguibile entusiasmo e per la fattiva collaborazione.